

Il binocolo da caccia nel 2010

Ora che Swarovski ha presentato l'attesissimo EL 42 Swarovision, vediamo come sono stati aggiornati i limiti tecnici del binocolo da caccia

FRANCESCO
CORRA

Per essere nelle vetrine delle armerie solo da pochi giorni il nuovo EL 8,5x42 della Swarovski ha già fatto parlare di se come forse nessun binocolo prima. Sarà perché dopo nove anni rinnova il suo predecessore come prodotto di punta dell'azienda austriaca, sarà perché migliaia di cacciatori che usano EL sono curiosi di vedere il nuovo nato, sarà anche perché nonostante l'età il "vecchio" EL 42 era ancora considerato il migliore. Sta di fatto che l'oggetto è realmente straordinario ed i record che stabilisce nelle caratteristiche tecniche del binocolo sono tanti da fornire lo spunto per aggiornare questi importanti parametri, soffermandoci su quelli qualitativi utili al cacciatore.

È inutile infatti, per esempio, mettersi a parlare di diametro della pupilla d'uscita o indice di valore crepuscolare, essendo grandezze matematiche quantitative prescindono dalla qualità del prodotto, sono uguali per ogni ottica e dipendono solo dalle dimensioni dell'obiettivo e dell'ingrandimento.

Cominciamo allora con l'elemento da tutti considerato il più importante, ovvero la qualità

delle lenti e dei prismi, che si traduce in prestazioni ottiche del binocolo. La trasmissione di luce è da anni ormai assestata al massimo livello attorno all'90%, valore su cui si uniformano più o meno tutti i prodotti di fascia alta. La nitidezza dell'immagine, invece, era finora praticamente perfetta al centro del campo visivo, mentre anche nei migliori prodotti andava perdendosi ai margini del campo stesso, cosa che in condizioni di luce precaria contribuiva a rendere più gravoso il già difficile compito della pupilla umana al crepuscolo. Per la prima volta la combinazione di lenti HD ad alta definizione con uso equilibrato della fluorite e di una nuova rivoluzionaria architettura ottica ha portato il nuovo EL 42 Swarovision alla stessa performance ottica perfetta anche ai margini estremi, con addirittura l'eliminazione della caratteristica distorsione che tende ad arrotondare le immagini in ogni strumento ottico man mano che si osserva verso i bordi del campo visivo.

Per quanto riguarda la fedeltà dei colori, intesa come assenza di aberrazione cromatica (le frange di colore ai bordi dei soggetti inquadrati), le grandi marche ormai hanno eliminato completamente il problema sui loro prodotti di fascia più alta, dando al cacciatore un vero piacere di osservazione, chi utilizzando massicciamente la fluorite (che però provoca una gradazione giallastra all'insieme), chi correggendo con rivestimenti specifici le diverse lunghezze d'onda dei 7 colori sulle superfici dei prismi.

C'è un altro aspetto importantissimo di cui spesso il cacciatore si accorge purtroppo solo dopo aver usato qualche volta il suo nuovo binocolo, un aspetto che non può essere spiegato con



gerarchie numeriche: è la profondità di campo, ovvero la capacità di restituire agli occhi un'immagine a fuoco su un'intervallo di distanza più lungo possibile. Esistono binocoli di alta qualità che richiedono al cacciatore una continua messa a fuoco anche spostando l'osservazione di pochi metri più lontano o vicino, con effetti rapidamente riscontrabili sull'affaticamento della vista, oltre che sul piacere dell'esperienza di osservazione. EL con un giro solo di messa a fuoco copre la distanza da 3m a infinito, il che è straordinario, mentre con l'altro giro a disposizione offre la regolazione tra 3m ed il minimo (record assoluto stabilito anche qui) di 1,5m.

Altra caratteristica tecnica importante che riguarda le prestazioni ottiche è il campo visivo, ovvero la quantità di spazio inquadrata dal binocolo. Fondamentale cercare il meglio per acquisire rapidamente il soggetto in strumenti che lo richiedono (per esempio il cannocchiale da battuta o il lungo), è comunque un aspetto non secondario anche nel binocolo. Nei prodotti di fa-

scia più alta siamo sui modelli 8x42 sui 130/135 m a 1000 m, con il nuovo EL che arriva a 133 ma con 8,5 ingrandimenti, il che portato ad 8 corrisponderebbe al record di 140 m a 1000 m.

In fine, per chi porta gli occhiali, EL aggiorna il limite della distanza della pupilla d'uscita del binocolo da 42 mm a ben 2 cm e quello del diametro della lente oculare a 2,5 cm, con il risultato che il cacciatore riesce a vedere ugualmente bene l'intero campo visivo senza togliere gli occhiali.

Passiamo alla meccanica, che per importanza non è inferiore all'ottica, anche se le prestazioni meccaniche sono meno esposte alla valutazione continua dell'osservatore.

Innanzitutto il sistema di messa a fuoco, che comprende naturalmente anche la regolazione diottrica, incorporata in tutti i binocoli di pregio nella grande ghiera centrale. La robustezza del sistema di messa a fuoco è un elemento di valutazione della qualità molto importante, deve essere ragionevolmente (non troppo) fluida nel-

la rotazione, ma dare l'impressione di totale robustezza al tatto. Qui EL è un piccolo capolavoro, con un sistema ridisegnato completamente, mentre il capolavoro diventa grande, per chi ha problemi di vista, e segna l'ennesimo record, se si considera l'ampiezza di regolazione diottrica dell'EL 8.5x42, che arriva fino a +/- 6 diottrie (addirittura 8 nel modello 10x), scandendo distintamente ogni scatto come il sistema dei clic di un cannocchiale da puntamento.

Altri elementi di eccellenza e soprattutto di importanza pratica per il cacciatore, raggiunti da qualche tempo da tutti i binocoli da 42mm migliori, sono la perfetta tenuta stagna (lavabilità sotto il getto d'acqua), il peso intorno agli 800 grammi (per strumenti con prismi a tetto e corpo in magnesio, gli 8x42 a tetto di alta qualità sotto gli 8 etti hanno il corpo non in metallo), il perfetto funzionamento da circa -20° a +

50°, il trattamento antiaderente contro lo sporco sulle lenti esterne, la totale e spessa gommatura esterna, la compattezza del volume, l'estraibilità e la smontabilità delle conchiglie oculari, la facilità di regolazione di una comoda cinghia a tracolla, l'ergonomia del design con gli incavi per i pollici. Imbattibile per maneggevolezza, e quindi oggetto di sempre maggiore imitazione, è la costruzione con la finestra centrale dell'EL, la cui efficacia è stata addirittura migliorata nel nuovo modello ampliando il foro centrale stesso e gommando anche la parte interna. Non guasta certo la presenza, di serie, di un adattatore per fotocamere compatte.

Quando diciamo binocoli da 42mm di alta qualità stiamo parlando di strumenti che costano circa 2000 euro, pretendere pezzi di ricambio gratuiti e servizio di assistenza rapido dalla casa madre è pieno diritto di chi li compra. ■